

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

ATTESA DI VITA VERSO GLI 85 ANNI MA FORTE DENATALITÀ: I DATI DEL MILAN LONGEVITY SUMMIT

L'Italia longeva è a rischio pil

Se non si interverrà con politiche per favorire l'occupazione, il prodotto interno lordo nazionale potrebbe calare del 18% da qui al 2050. Tra 15 anni dagli over 65 dipenderà il 75% dei consumi

DI ELENA DAL MASO

Fra 25 anni l'11,3% della popolazione italiana rischia di scomparire a causa del basso tasso di natalità, incidendo in maniera significativa sul mondo del lavoro. Lo ha spiegato Nicola Palmarini, direttore del National Innovation Center for Ageing (Nica) del Regno Unito, al Milan Longevity Summit 2025 che si è tenuto ieri al teatro Franco Parenti. Il dato si sposa bene con l'avvertimento dell'Ocse secondo cui, in assenza di precise politiche di aggiustamento dei tassi di occupazione, l'Italia è fra i Paesi in cui potrebbe esserci una riduzione cumulata del pil del 18% nel 2050, come ha spiegato Emanuela Notari, longevity strategist. L'Italia, lo sappiamo, è uno dei Paesi più longevi, «il secondo a pari merito con la Svizzera e dietro al Giappone», ha precisato Alberto Beretta, presidente di SolLongevity. Aiuta il fatto che abbiamo guadagnato due an-

ni ogni dieci negli ultimi 50 anni quanto ad attese di vita, «ma una ricerca recente racconta che abbiamo raggiunto un plateau se non emergono nuove ricerche scientifiche», l'avvertimento di Palmarini. «In questo settore il contributo dell'AI è già im-

portante, pensiamo ad AlphaFold di Google, uno strumento open source che cerca di capire le dinamiche delle proteine nel corso della vita. Siamo transitando da una società dell'invecchiamento a una della longevità passando dal concetto di aspettativa di vita a quello di vita in salute». Così la prevenzione personalizzata delle patologie è fondamentale per evitare di far collassare il sistema sanitario. Basti pensare che il peso economico della popolazione over 50 raddoppierà entro il 2040: da 41.000 miliardi di pil del 2020 a 82.000. In Italia le attese legate a questa fascia di età sono di 1.462 miliardi di euro di prodotto interno lordo al 2040, ovvero il 50% del totale, pari al 75% dei consumi. Se nel 2022 le persone oltre 65 anni erano 14 milioni in Italia, con un'aspettativa di vita di 83 anni, nel 2040 saliranno a 19 milioni e 85 anni, mentre aumenta in parallelo il trend della denatalità, da 45 milioni di individui sotto 65 anni a 37 milioni, secondo una ricerca Aipb-Kpmg.

Invecchiare non piace, il 76% delle 1.800 donne interpellate dal sondaggio Filorga «vorrebbe fare qualunque cosa per sentirsi più giovane», ha spiegato Irene Picazio, marketing director Italia del gruppo beauty. Non a caso l'Italia rappresenta il suo primo Paese per fatturato, sotto la guida del general manager Emidio Croce, dietro alla Francia, dove è nato il gruppo. Nel frattempo Casa della Salute (Cds), la rete di cliniche in portafoglio a Italmobiliare, ha aperto nella sede di Genova Centro una nuova «medicina antiaging e rigenerativa per prevenire e rallentare il declino dell'organismo», il commento dell'ad Marco Fertoni. E questa settimana sono state inaugurate a Milano le Terme de Montel, 16.000 metri quadrati in ottica di longevità su cui il fondo Azimut Ipc ha investito 57 milioni. (riproduzione riservata)

